

La protesta in mattinata a Cosenza, altra iniziativa questa mattina a Fuscaldo

Italbicolor, ieri in prefettura sit in di lavoratori e sindacati

Sono ancora in corso le attività di indagine e analisi all'esterno dell'importante realtà produttiva tirrenica

Francesco Maria Storino

FUSCALDO

Manifestazione di protesta dei lavoratori dell'Italbicolor di Fuscaldo dinanzi alla prefettura di Cosenza. Ieri, in mattinata, il raduno e il successivo corteo con seguente sit-in in piazza XI settembre. Insieme agli operai anche le organizzazioni sindacali di Ugl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Fim-Cisl.

Una manifestazione che segue l'ultima assemblea dei lavoratori, a Fuscaldo, nel corso della quale si è preso atto della criticità della situazione.

Una delegazione sindacale in tarda mattinata è stata ricevuta dal vice-prefetto Eufemia Tarsia, nonché da Turco e Rovito dell'ufficio prefetturale.

Agli stessi è stata rappresentata dettagliatamente la vertenza ed è stata richiesta la massima attenzione nonché ogni azione utile al superamento dello stallo che sta impedendo la ripresa delle attività e il ritiro delle procedure di licenziamento collettivo. I funzionari prefettizi hanno assicurato la massima attenzione

e si sono impegnati a riportare le richieste della delegazione al prefetto.

Per stamani (martedì 21 maggio) è prevista un'altra manifestazione. Questa volta davanti al comune di Fuscaldo per sensibilizzare l'amministrazione comunale - che ha annunciato di costituirsi parte civile in eventuale procedimento - a riguardo delle vertenze. L'ente era stato sollecitato, a suo tempo, a intervenire in merito alla crisi occupazionale della maestranze dell'impresa.

Sono circa 80 i lavoratori, 49 dei quali alle dirette spettanze dell'Italbicolor, che rischiano di rimanere a casa per chissà quanto tempo.

I sindacati e i lavoratori fanno appello: «a tutte le istituzioni interessate a compiere immediatamente ogni azione utile a consentire la ripresa delle attività e a preservare l'occupazio-

In piazza assieme agli operai pure le organizzazioni Ugl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Fim-Cisl

Anzitutto la salute del mare

● La salvaguardia del mare è al centro dell'attenzione dell'attività inquirente. Troppi casi di inquinamento si sono registrati nel comprensorio, negli anni, per far finta di nulla. La Procura di Paola ha prima passato al setaccio i depuratori, ha poi imposto e ottenuto dai comuni accorgimenti non soltanto a riguardo degli impianti ma anche per allacci abusivi e pozzetti neri. Ha infine avviato procedimenti contro i presunti "inquinatori".

● Il rinvenimento di tracce di metalli pesanti (e di selenio in particolare) a Fuscaldo è un fatto grave che se confermato, nel procedimento penale che ne scaturisce, rimetterebbe in carreggiata anche precedenti indagini eseguite a suo tempo nel tratto di arenile interessato.

zione. Occorre evitare il dramma sociale non soltanto dei lavoratori diretti ma di tutta l'economia che ruota attorno all'impresa già interessata da processi di depurazione industriale e impoverimento».

Il responsabile dell'impresa, Antonio Franzese, aveva chiesto e ottenuto al Tribunale di Paola di effettuare un intervento, tramite propria ditta, a riguardo dell'impianto di depurazione. Ma il problema è piuttosto da ricercare - è quanto emerge dalle indagini - in quel tubo che dalla vasca contenente liquami andava a finire fuori dallo stabilimento, accanto al torrente.

I sigilli erano stati momentaneamente levati per consentire l'accesso e poi sono stati successivamente apposti nuovamente dai carabinieri dell'aliquota radiomobile della Compagnia di Paola. I militari inoltre hanno eseguito nei giorni successivi altri accertamenti fuori dal perimetro della fabbrica. E altri ancora dovranno essere eseguiti di concerto con i tecnici dell'Arpacal.

Questa volta saranno effettuati campionamenti alla foce del torrente Lavandaia.